



L'evoluzione della Fiscalità in coerenza con lo Sviluppo Sostenibile

Auditorium Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare
1 marzo 2019 ore 9:30-14:00

«Si può immaginare lo Sviluppo Sostenibile a
prescindere dalla Politica Fiscale?»

Laura Castellucci

laura.castellucci@uniroma2.it

www.lauracastellucci.it

«Sviluppo Sostenibile»

- Dal Brundtland Report 1987 ai Nobel 2018 ai due macroeconomisti Nordhaus e Romer (passando per il rapporto Stern 2006)
- Nota definizione del 1987 ...
- Motivazione del Nobel 2018: tentano di *rispondere alla domanda come favorire una crescita economica di lungo periodo che sia allo stesso tempo durevole e sostenibile*

Un sintetico bilancio dei fatti nei trent'anni trascorsi

- 1. Scarsi risultati
- 2. Ampliamento del dibattito ... o forse solo *green washing*
- 3. Estensione della sostenibilità ad altre dimensioni
- 4. Rafforzamento a livello di contabilità nazionale dei conti ambientali

Commenti

- 1&2
- 3. Da un certo punto di vista rappresenta un grande passo in avanti nella convivenza civile nel globo cui dovremmo tendere, ma da un altro fa un po' perdere la concretezza economica sia in termini di valutazione che di interventi di politica economica
- 4. Ottimo per l'informazione anche se per adesso gli aspetti ambientali non incidono sulle regole di contabilità del PIL. (ISTAT il 26 febbraio 2019 diffonde per la prima volta le stime del conto dei beni e servizi ambientali, che descrive il settore delle «ecoindustrie»)

Necessità di tornare alle basi concrete:

1

- Domanda: l'attuale modello di produzione e consumo è «sostenibile»?
- Dalla definizione 1987 all'elaborazione dei criteri di sostenibilità (oltre che a indicatori):
 - Sostenibilità forte
 - Sostenibilità debole
(sull'ipotesi di sostituibilità tra forme di capitale + preservazione del capitale naturale critico)
- Risposta: No

... e allora?

- Avevano ragione i classici (Ricardo, Jevons, Malthus) sebbene non considerassero il **progresso tecnico**
- Grave errore non considerarlo, ma esso può risolvere i nostri problemi? :
 - a. se è virtuoso può farci comprare tempo cioè spingere in avanti il verificarsi della insostenibilità;
 - b. se non è virtuoso (esempio pesci degli oceani) può perfino accelerare l'insostenibilità
- *ma non può far superare i vincoli naturali*
- Wijkman-Rockstrom, *Bankrupting Nature. Denying our planetary boundaries*, 2011

Necessità di tornare alle basi concrete:

2

- Quali strumenti per passare da sentieri insostenibili ad uno sostenibile (si veda il recentissimo *Special Report* dell'IPCC, 2018 *sull'Impatto del global warming di 1.5°C oltre il livello pre-industrializzazione*)
- Politica economica – intervento pubblico
(**Romer** – se l'innovazione tecnologica è sempre stata vista come il motore primario della crescita economica si deve a Romer l'aver evidenziato come le decisioni di politica economica e di mercato possano determinare il sorgere di nuove tecnologie;
Nordhaus - primo macroeconomista ad elaborare, negli anni '90, modelli quantitativi che descrivono l'interazione tra economia e clima e come l'introduzione di una global CO2 tax possa influenzare il sentiero di crescita)

(Continuazione)

- L'insostenibilità «classica», riformulata in «la crescita del PIL non può essere infinita data la finitezza della Terra», poggia del resto sull'esistenza di beni naturali liberi (assenza di prezzo e di valore), di beni pubblici internazionali/globali, e sulle esternalità locali e globali (prezzi errati)
- Il mercato da solo non può certo passare da un sentiero insostenibile ad uno sostenibile

Intervento pubblico in tre direzioni

- 1. Fissazione degli Obiettivi
- 2. Investimenti
- 3. Sistema fiscale adeguato agli obiettivi

Livello di intervento pubblico: internazionale/ globale

- (della cooperazione internazionale parlerà Ravazzi)
- Se gli obiettivi sono chiari e credibili, l'industria segue (a volte anticipa) (Romer: così si annaffiano i semi delle industrie innovative-le ecoindustrie dell'Istat?)
- Se il settore pubblico investe (e nel periodo 2014-17 i prodotti che hanno registrato una maggiore espansione sono quelli dei servizi di recupero dei materiali per il riciclaggio e dell'agricoltura biologica), gli obiettivi hanno grande credibilità
 - Per Mazzucato, gli USA dovrebbero fare dell'ambiente l'obiettivo di mobilitazione nazionale del tipo di quello di Kennedy per portare l'uomo sulla luna

3. Sistema fiscale adeguato agli obiettivi

- Di riforme fiscali verdi se ne parla da molto tra gli economisti (Paul Ekins, *Environmental Tax Reform: a Policy for Green Growth*, Oxford Univ. Press, Oxford, 2011 ovvero tassare i mali e non i beni, i.e. i danni sociali piuttosto che il lavoro) ed anche nel nostro paese, ma con pochi risultati
- Veicolare il messaggio che non si tratta di aumentare la pressione, ma di spostare il carico in coerenza con l'obiettivo della sostenibilità è già difficile
- Convincere dell'efficienza dinamica delle imposte ecologiche è un altro obiettivo praticamente irraggiungibile (nel libro curato da Ficari, C&D presentano la Porter hypothesis)

- Convincere che tassare le materie prime naturali come il legno è un efficace strumento per incentivare l'uso delle materie prime secondarie, è ugualmente difficile
- Convincere che la sigillazione del suolo moltiplica i danni economici di eventi naturali come la concentrazione delle piogge (bombe d'acqua) e le esondazioni dei fiumi è ancora più arduo
... ecc.

Spunti di Riflessione

- 1. il tempo per la transizione dall'insostenibilità alla sostenibilità, si sta drasticamente riducendo (Special Report)
- 2. il progresso tecnico può aiutare ma deve essere indirizzato
- 3. la cooperazione internazionale di fatto si riduce quando le economie non crescono
- 4. in attesa di una vera mobilitazione internazionale per attuare la «transizione» il più velocemente possibile, non dimentichiamo i segnali positivi che emergono qua e là ed auguriamoci che le testimonianze delle imprese, che sentiremo a fine lavori, portino una carica di ottimismo.

Grazie